

**Strassoldo danneggia  
la lingua friulana**

Nella rubrica «Cultura» della Vita Cattolica di giovedì 5 marzo scorso viene presentato un saggio del sociologo Raimondo Strassoldo pubblicato su una rivista di dialettologia. Questo saggio, che ha come oggetto di analisi il Grande Dizionario Bilingue Italiano Friulano (Gdbtf), sostiene la tesi che esso «contribuisce in modo sostanziale all'italianizzazione della lingua friulana».

A mio giudizio il saggio risulta ricchissimo di contraddizioni, strapieno di animosità e dal chiaro intento denigratorio. Che il Gdbtf sia sempre stato sostenuto nella sua elaborazione dal più importate titolare di una cattedra linguistica universitaria (Università di Udine), il prof. Giovanni Frau, e che lo stesso abbia sempre condiviso e appoggiato tutte le scelte relative a questo innovativo dizionario che «rompe» con gli schemi dei vecchi dizionari friulano-italiano, poco importa evidentemente al sociologo Raimondo Strassoldo.

Che il prof. Giovanni Frau non si sia mai accorto che il Gdbtf «italianizzava la lingua friulana»? Suvvia...

Una visione dialettale della lingua friulana; la non accettazione della prospettiva di una lingua destinata ad avere un

uso normale ed in ogni ambito scientifico, intellettuale e sociale pubblico; l'animosità nei confronti di linguisti e lessicografi «non accademici» che si occupano di tutela della lingua friulana con una visione europea e non dialettale, sono spesso alla base di polemiche assurde che vengono pubblicizzate nella rubrica dei lettori della stampa locale con grande felicità dei friulanofobici. Come dimenticare le faziose e ridicole polemiche del «san – sant»? O più recentemente della corretta traduzione in lingua friulana di «polo universitario» che pare aver fatto ridere a crepappelle uno storico friulano che forse ignorava che in tutte le principali lingue europee l'italiano «polo» si traduce come in friulano?

La normalizzazione di una lingua minorizzata è un passaggio indispensabile perché questa possa avere un futuro. Una lingua è infatti tale solo se con essa si può parlare e scrivere di qualsiasi argomento e per poterlo fare si devono creare tutti i neologismi che servono. E per creare quest'ultimi anche in lingua friulana, relativamente al Gdbtf, mi risulta siano stati elaborate delle metodologie discusse ed approvate da tutti coloro che partecipavano al progetto, incluso il prof. Gio-

vanni Frau.

Concludo condividendo in toto la denuncia che la professoressa Silvana Schiavi Fachin fa al termine della sua chiara risposta al prof. Raimondo Strassoldo. Scrive Silvana Schiavi Fachin: «Mi permetto (...) di denunciare all'opinione pubblica l'enorme danno che i ripetuti interventi polemici suoi e di molti altri che si atteggiavano a difensori del friulano, hanno prodotto alla crescita e alla diffusione della nostra lingua». Denuncia sacrosanta!

**Roberta Michieli**  
[Tavaganacco]



Peso: 19%